



MINISTERO DELL'INTERNO

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

“LEGALITÀ” 2014/2020

**DICHIARAZIONE IN MATERIA DI POLITICA ANTIFRODE
(ALLEGATO 3 ALLA NOTA EGESIF 14-0021-00 DEL 16/06/2014
“VALUTAZIONE DEI RISCHI DI FRODE E MISURE ANTIFRODE EFFICACI
E PROPORZIONATE”)**

EMISSIONE DEL DOCUMENTO

REDAZIONE	UFFICIO CONTROLLI	VERIFICA OPERATIVA	ADG- UFFICIO CONTROLLI
APPROVAZIONE	ADG	TRASMISSIONE	ADG

DETTAGLIO MODIFICHE AL DOCUMENTO

VERSIONE/RELEASE N. :	1.0	DATA VERSIONE/RELEASE	9 APRILE 2018
DESCRIZIONE MODIFICHE INTRODOTTE:	NESSUNA		
MOTIVAZIONI:	PRIMA EMISSIONE		



DICHIARAZIONE IN MATERIA DI POLITICA ANTIFRODE ¹

Premessa e finalità del documento

La presente dichiarazione delinea le responsabilità e l'assegnazione dei controlli interni, nonché le procedure per la gestione e rilevazione delle frodi, adottate dalle Autorità del Programma Operativo "Legalità" 2014-2020 [CCI20141T16M20P003], al fine di fornire ragionevole sicurezza sull'esistenza di un solido sistema di gestione e di controllo, attuato in maniera efficace, con lo scopo di preservare il bilancio dell'Unione europea da eventuali frodi. Il documento si ritiene aggiornabile in conseguenza dei mutamenti che dovessero intervenire nel contesto normativo e procedurale di riferimento del PON "Legalità" 2014-2020.

Introduzione

L'autorità di Gestione (AG) del PON "Legalità" 2014-2020 [CCI20141T16M20P003], individuata nel Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza pro tempore, preposto alle attività di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, con decreto prot.n. 555/SM/U/002528/2016 del 4 maggio 2016, successivamente confermato con decreto prot. 555/SM/E/007034 del 28 dicembre 2016 e decreto prot.n. 555/SM/U/002339/2017 del 15 maggio 2017 del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 125, punto 4, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1030/2013 e dell'art. 59, punto 5, lettera b), del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012, si impegna a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà.

L'AG promuove lo scambio di esperienze tra gli organismi di controllo nazionali (MEF – IGRUE, Guardia di Finanza, Corte dei Conti italiana, Comitato nazionale per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea - COLAF, etc.) e comunitari (OLAF, DG competenti della Commissione, ECA, ecc.) per la lotta contro la frode e la corruzione. Tale obiettivo rientra nello sforzo più generale volto a combattere i reati finanziari e la criminalità organizzata e, nello specifico, comporta il contrasto alle attività illegali che possono nuocere agli interessi finanziari dell'Unione europea. L'AG intende inoltre dimostrare la propria **opposizione alla frode e alla corruzione** nella gestione delle proprie attività e conta sul fatto che tutti i membri del personale condividano questo impegno. Questa politica mira a promuovere una cultura che dissuada dal compiere attività fraudolente e a facilitare la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché lo sviluppo di procedure che contribuiranno alle indagini sulle frodi e sui reati connessi e garantiranno che tali casi siano trattati tempestivamente e opportunamente.

È prevista una procedura per la **divulgazione delle situazioni di conflitto di interessi**.

¹ La dichiarazione in materia di politica antifrode, congiuntamente a procedure per un'adeguata valutazione dei rischi di frode e alla messa in atto di misure antifrode efficaci e proporzionate mediante un piano di azione (in caso di rischio netto significativo o critico, in seguito ai controlli), costituisce una componente essenziale del programma o della strategia antifrode dell'Autorità di Gestione.



Il termine frode è usato, nella sua accezione comune, per descrivere un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, tangenti, falsificazione, false dichiarazioni, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti. Spesso implica il ricorso all'inganno per ottenere un profitto personale per sé, per una persona cui si è legati o un terzo, oppure una perdita per altri - l'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità. La frode non ha soltanto potenziali ripercussioni finanziarie, ma può anche ledere la reputazione di un organismo competente della gestione efficace ed efficiente dei fondi. Questo aspetto riveste particolare importanza per gli enti pubblici responsabili della gestione dei fondi dell'UE. La corruzione è definita come l'abuso di potere ai fini di un profitto privato. Vi è conflitto di interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni ufficiali di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con, ad esempio, un richiedente o un beneficiario di fondi dell'UE.

Responsabilità

- In seno all'AG la responsabilità generale della gestione dei rischi di frode e di corruzione è stata delegata al Responsabile dell'Ufficio Controlli, incardinato presso la Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali (DCRFS) del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie. In tale contesto, l'Ufficio controlli – coerentemente con la Convenzione stipulata fra l'AG e la DCRFS, in data 28 Aprile 2017 - ha il compito di:
 - definire strumenti di controllo idonei ad individuare le possibili frodi;
 - garantire la sensibilizzazione e la formazione del personale e di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Programma Operativo sul tema della prevenzione e del contrasto alle frodi;
 - informare tempestivamente l'AG sulle frodi riscontrate;
 - coordinare le attività della Squadra intersettoriale per l'autovalutazione dei rischi², con il compito di predisporre la Relazione sulla autovalutazione del rischio di frode, basata sul relativo strumento di autovalutazione previsto dalla Commissione Europea, e la Relazione di valutazione dei Rischi del Programma;
 - effettuare una revisione periodica del rischio di frode del Programma Operativo attraverso la predisposizione e approvazione di un'apposita Relazione annuale di autovalutazione del rischio frode;
 - redigere, quando l'analisi periodica rilevi un livello di rischio superiore al rischio tollerabile, un Piano di Azione che preveda specifiche misure correttive e mitiganti dei rischi;
 - monitorare puntualmente la corretta e tempestiva attuazione del Piano di Azione che prevede l'adozione da parte dell'AG di misure di prevenzione, rilevamento e correzione di frodi e il recupero di importi indebitamente versati;

² Costituita con Decreto a firma dell'AdG n. 555/SM/U/003873/2017 del 15 novembre 2017 e s.m.i.



- garantire che, al verificarsi di un rischio di frode, l'AG rinvii prontamente le indagini agli organismi competenti in materia.
- I proprietari/gestori dei processi dell'AG sono responsabili della gestione ordinaria dei rischi di frode e dei piani di azione, come precisato nella valutazione dei rischi di frode, e in particolare di:
 - garantire che sia in atto un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità;
 - prevenire e individuare le frodi;
 - garantire la dovuta diligenza e attuare misure preventive in caso di presunta frode;
 - adottare misure correttive, sanzioni amministrative incluse, se del caso.
- L' Autorità di Certificazione (AC), individuata nel Direttore Centrale per i Servizi di Ragioneria pro tempore, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, con decreto 555/SM/U/002529/2016 del 4 maggio 2016 e confermato con decreto prot. n. 555/SM/U/007034/2016 del 28 dicembre 2016 del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dispone di un sistema per la registrazione e la conservazione di informazioni attendibili su ogni operazione e ricevono inoltre informazioni adeguate dall'Autorità di gestione in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese.
- Nel valutare il rischio di frode e l'adeguatezza del quadro di controllo esistente, l'Autorità di Audit del Programma - istituita presso l' Agenzia per la Coesione Territoriale - Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) - Settore "Autorità di Audit e Verifiche" è tenuta ad agire nel rispetto delle norme professionali³.

Segnalazione delle frodi

L'AG dispone di apposite procedure per segnalare le frodi sia internamente che all'Ufficio europeo per la lotta antifrode. Queste sono dettagliatamente riportate sia nella descrizione del Sistema Gestione e Controllo del PON "Legalità" al paragrafo n. 2.4.1 *"Descrizione della procedura (di cui il personale dell'autorità di gestione e degli o. i. dovrebbe ricevere comunicazione per iscritto; data e riferimenti) di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo"* sia nel Manuale delle procedure delle procedure dell'Autorità di Gestione al paragrafo 5.1 *"Segnalazione, accertamento e comunicazione dell'irregolarità"*.

Il trattamento delle segnalazioni avverrà nella massima riservatezza e in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 *"Regolamento generale sulla protezione dei dati"* e al D.Lgs. n. 196/2003 *"Codice in*

³ Norme internazionali per la pratica professionale dell'audit interno e principi di revisione internazionali (International Standards on Auditing- ISA).



materia di protezione di dati individuali". I dati relativi ad infrazioni, condanne penali o misure di sicurezza saranno trattati, inoltre, in conformità al disposto dell'articolo 10 *"Trattamento di categorie particolari di dati"*, paragrafo 5, e articolo 22 *"Sicurezza del trattamento"* del Regolamento (CE) n. 45/2001, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati. Il trattamento di questi dati deve essere svolto esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia al momento dell'approvazione del progetto sia nella fase di attuazione dello stesso.

L'AG, garantisce inoltre il riconoscimento di tutte le tutele, nel caso di eventuali segnalazioni di presunte irregolarità/frodi da parte del personale interno alla struttura di gestione, previste dall'art. 2.9 *"Il sistema del Whistleblowing"* del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018 (PTPC), adottato dal Ministero dell'Interno in data 28 gennaio 2016. A tal proposito, nel citato paragrafo n. 2.1.4 del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo sono descritte le modalità operative che consentono ad ogni dipendente e collaboratore (c.d. *"whistleblower"*) di segnalare al Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione del Ministero dell'Interno, il verificarsi di comportamenti illeciti. I membri del personale che segnalino irregolarità o presunte frodi sono tutelati dalle ritorsioni.

Misure antifrode

La lotta alla frode assume una significativa rilevanza nell'ambito del PON *"Legalità"* in ragione della natura specifica del Programma Operativo, incentrato sul tema stesso della legalità e del contrasto all'infiltrazione mafiosa, alla corruzione e al condizionamento dell'economia e dell'azione amministrativa.

La diffusione della frode, oltre a ledere gli interessi finanziari della Commissione europea, produce notevoli effetti negativi quali la mancata realizzazione degli obiettivi di crescita e occupazione, la perdita finanziaria per lo Stato membro in caso di mancato recupero delle somme interessate e l'alimentazione degli stessi flussi dell'economia illegale il cui contrasto costituisce la ragion d'essere del Programma Operativo. Il PON *"Legalità"* adotta quindi un approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione dei rischi in tale ambito, caratterizzato da una tolleranza zero nei confronti della frode.

A tal proposito, l'AG ha messo in atto misure antifrode proporzionate, basate su una valutazione dei rischi di frode approfondita (si vedano gli orientamenti della Commissione sull'attuazione dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c)). In particolare, l'AG utilizza strumenti informatici per individuare le operazioni rischiose (quali ARACHNE) e garantisce che il personale sia a conoscenza dei rischi di frode e formato sulla lotta alla frode. L'AG effettua un riesame approfondito e tempestivo di tutti i casi di frode presunta e accertata verificatisi, al fine di migliorare il sistema interno di gestione e controllo. Tali procedure sono dettagliatamente riportate al paragrafo 2.1.4. del documento descrittivo del sistema gestione e controllo.

Conclusioni

Attraverso un chiaro impegno nelle azioni di contrasto ai fenomeni di frode e corruzione, di sensibilizzazione del proprio personale e degli *stakeholder* sulle attività svolte nell'ambito della



prevenzione e dell'individuazione delle frodi e di segnalazione alle Autorità cui competono indagini e sanzioni, l'AG intende dare piena attuazione agli orientamenti comunitari in materia di contrasto alle frodi e presidiare con efficacia la tutela dei fondi pubblici gestiti.

La frode può manifestarsi in molteplici modi. Pertanto, l'AG adotta una politica di tolleranza zero nei confronti della frode e della corruzione e mette in atto un solido sistema di controllo, inteso a prevenire e ad individuare, per quanto possibile, le attività fraudolente e, qualora si verificano, a rettificarne le conseguenze.

La presente Dichiarazione è resa disponibile presso la sede dell'Autorità di gestione ed è inoltre pubblicata sul sito internet istituzionale del PON "Legalità" 2014-2020.

Il Responsabile della gestione dei rischi di frode e di corruzione
(dott. Antonio Colaianni)